

Resoconto della seduta del 12/06/2007

**PROPOSTA DI LEGGE N. 36, DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE, CONCERNENTE:
"NUOVA DISCIPLINA DEL SISTEMA DI CONTROLLO ISPETTIVO SANITARIO REGIONALE"**

Consigliere ROMANO: Ascoltando l'intervento del collega Tamburro, mi pare che ci sia tutto sommato una condivisione di principio, a prescindere dal fatto che si tratti nel caso specifico dell'istituzione del servizio ispettivo. Mi sembra che ci sia una buona convergenza sul ruolo del Consiglio regionale inteso come organo e nel caso specifico lei parlava delle Commissioni. Noi in questo emendamento poniamo al centro il ruolo del Consiglio, che è per l'appunto l'organo assembleare, nella forma del plenum, cioè delle Commissioni, teso a svolgere una funzione, ed un ruolo nell'ambito di questa programmazione. C'è un buco nella relazione del collega Tamburro che non mi convince. Lui dice che laddove emergesse in Commissione l'esigenza di approfondire in sede di Consiglio una determinata questione, o qualora emergessero delle contraddizioni o ci fosse l'esigenza del dibattito, basterebbe presentare una mozione o un O.d.G. per portare l'argomento all'attenzione dell'Aula nel suo complesso. Su queste linee di principio non si può che essere d'accordo, però la prassi alla quale ci siamo attenuti e che abbiamo registrato in questi mesi, ci porta a dover ammettere che una mozione per essere discussa impiega nella migliore delle ipotesi, un mese e mezzo, due mesi rispetto alla data di presentazione, non mi pare ci siano elementi che indicano che nei prossimi mesi si procederà diversamente. Lo abbiamo riscontrato noi, con i fatti che si sono verificati negli ultimi giorni riguardo ad alcune questioni sulla materia sanitaria che io temo saranno discusse in un momento nel quale non saranno più attuali. Se posso provare ad avanzare una proposta costruttiva e se il primo firmatario degli emendamenti è d'accordo, direi che l'emendamento n. 2 potrebbe non essere interpretato come sostitutivo ma come aggiuntivo e di conseguenza noi predisporremo un sistema per il quale si riferisce alla Giunta, trimestralmente alla Commissione, salvo poi la possibilità che in Consiglio regionale l'Assessore possa essere chiamato a rispondere anche rispetto all'attuazione degli obiettivi del piano sanitario.

Consigliere ROMANO: Chiedo scusa, ma a meno che non abbia letto male in nessuna parte della legge c'è la specificazione di qual è l'organo competente a designare questi componenti.

Consigliere ROMANO: Se si potesse chiarire qual è l'organo competente soprattutto per le funzioni che questo nucleo andrebbe poi a svolgere. Si tratta di qualche funzione invasiva...

Consigliere ROMANO: Anche alla luce delle osservazioni, che tra l'altro condivido, del collega Petrarroia, credo sia opportuno che ci dedichiamo un attimo ad una maggiore ponderazione, quindi sospendere per due minuti proprio per consentire che venga coordinato il testo e formulato in modo tale che possa tener conto di quell'esigenza ma anche delle corrette osservazioni che sono state fatte.

Consigliere ROMANO: Credo che oggi si sia registrata una buona convergenza, tra le forze politiche del Consiglio su due provvedimenti importanti che colpo salente avevamo ritardato nell'approvazione, dico colpo salente perché ribadisco il concetto che a mio avviso bisogna trovare dei meccanismi che ci consentano di procedere in maniera più spedita nello svolgimento dell'O.d.G. per evitare che argomenti iscritti da mesi nello stesso vengano discussi ed approvati soltanto dopo troppo tempo rispetto alla loro presentazione. Nel caso specifico, la legge che istituisce il servizio ispettivo vada, seppure per una piccola parte, in direzione dell'attuazione della legge 9 di riforma del sistema sanitario, una legge che, come già in altre precedenti occasioni non abbiamo mancato di rilevare, non è stata attuata in molte sue parti. Raccolgo e registro con soddisfazione la convergenza che si è registrata riguardo all'inserimento nell'articolo 2 della competenza del Consiglio regionale riguardo la possibilità di audire, di ascoltare l'Assessore al ramo, cioè alla sanità riguardo lo stato di attuazione della legge in questione e la compatibilità con le misure del piano di rientro. Questo mi sembra un messaggio politico chiaro che

registriamo in questa sede e che tende a restituire la centralità al dibattito e alla discussione sui temi che riguardano la sanità. Mi è dispiaciuto, lo dico in questa fase, che non abbiamo proceduto alle dichiarazioni di voto sulla legge sui trapianti, e che non si sia registrato, quello che a mio avviso è un principio sacrosanto e che ha una dignità costituzionale, il principio di sussidiarietà, che tende ed è finalizzato ad avvicinare il cittadino all'ente territoriale più prossimo ad esso. Abbiamo risolto anche il problema del potere di nomina del servizio ispettivo, anche se personalmente avrei prestato forse un po' più di attenzione al tipo di inquadramento dei dipendenti chiamati a svolgere queste funzioni che a mio avviso, in alcuni casi sono anche invasive nelle loro varie attività. Per quanto riguarda l'articolo 7, trovo che sia valida l'indicazione emersa dall'emendamento Niro, recepita anche dal relatore Tamburro, sull'abrogazione dell'articolo 7, non soltanto per il fatto di incentivare l'immediata entrata in vigore di questo servizio, ma anche perché la precedente formulazione, molto più generica, attribuiva tali funzioni ad un ente pubblico non meglio individuato e specificato. Pertanto trovo che l'abrogazione sia corretta.